

Fondazioni. Gli enti di Siena, Firenze e Lucca riducono la dote per lo sviluppo

Erogazioni con più selettività

Le risorse a disposizione si concentrano sull'innovazione

FIRENZE

Manuela Villimburgo

La crisi finanziaria fa stringere i cordoni non solo agli istituti di credito, ma anche alle fondazioni bancarie. Si accentua in Toscana la riduzione delle erogazioni dedicate ai progetti che coinvolgono i territori. Gli enti infatti riservano a tali attività circa il 70% dei proventi da investimento.

La contrazione toscana è significativa se si considera che delle 11 fondazioni toscane, ben 3 sono ai vertici della classifica degli 88 enti nazionali. In particolare, la fondazione Monte dei Paschi di Siena è la seconda per patrimonio, CariFirenze la nona e CariLucca la decima (l'ultima graduatoria disponibile si riferisce al 2009). E se già nel 2009 il complesso delle erogazioni nazionali è calato del 17% (da 1.621 a 1.386 milioni), nel 2010 la Mps ha imboccato una strada a dir poco di rigore, passando da 180 a 108 milioni, con un taglio di 7 milioni al bando straordinario per lo sviluppo economico e sociale, 15 al progetto sud e ai fondi per il volontariato, circa 50 ai progetti presentati da terzi e oltre 10 ai propri pro-

getti, come Accademia Chigiana, Siena Biotech e Vernice Progetti. Per quest'anno e il prossimo, secondo alcune indiscrezioni, si teme un'ulteriore contrazione. Mps non conferma né smentisce, ma i toni del presidente alla presentazione del bilancio sono assai austeri. «A differenza degli anni scorsi - ha annunciato Gabriello Mancini - non ci sarà il bando ordinario per i progetti di terzi e sono in corso di valutazione le forme con cui erogare risorse, comunque molto limitate, da destinare alle principali emergenze del territorio, relativamente ai settori dello sviluppo economico e del sociale ed agli impegni pluriennali. Per quanto riguarda i progetti propri verrà previsto un contenimento degli stanziamenti in base alle effettive necessità ed ai programmi già predisposti, senza comprometterne la loro operatività». Già lo scorso anno per gli investimenti di sviluppo locale e infrastrutture, concentrati esclusivamente nella provincia di Siena, il budget era sceso da 42 a 23 milioni.

Le erogazioni dell'Ente cassa di Firenze si sono mosse negli ultimi 3 anni tra 30 e 35

milioni. Però i fondi per la ricerca scientifica e tecnologica sono scesi dai 15 milioni del 2008 ai 7 milioni, livello al quale sono rimasti fino a quest'anno e che l'Ente conta di mantenere anche per il 2012, proseguendo l'investimento in quello che viene considerato un settore strategico per lo sviluppo, come ha ribadito il presidente dell'Ente fiorentino facendo il bilancio dei 36 milioni erogati dal 2008 all'Università di Firenze. «Siamo orgogliosi di avere contribuito al potenziamento di laboratori come il Cerm, il Cism, il Crist e il Lens che sono diventati competitivi a livello mondiale - ha osservato Michele Gremigni -. Abbiamo anche finanziato la costituzione di una Biobanca, strumento indispensabile per la moderna ricerca biomedica».

Anche lo stanziamento 2011 della Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca per gli interventi istituzionali risente della crisi economica: 22 milioni la dote, in calo rispetto all'anno precedente. «Una minore disponibilità che - spiega l'Ente - ha imposto all'organo di indirizzo di stabilire criteri altamente selettivi,

con preferenza per iniziative progettualmente ben definite, sinergiche con iniziative pregresse». È il caso del Polo tecnologico lucchese in corso di ultimazione nell'area ex Bertolli di Sorbano, finanziato insieme alla regione e che in queste settimane ha debuttato con un bando per imprese innovative.



Gabriello Mancini

FONDAZIONE MONTE PASCHI

L'obiettivo. Le risorse per quest'anno sono molto limitate e saranno selezionate in base alle emergenze dei territori



Michele Gremigni

ENTE CASSA FIRENZE

Strategia. Alcuni interventi si sono concentrati in particolare sul sostegno ai centri di ricerca che sono attivi nel territorio fiorentino

